



Germania



Stabile / Immutato —

Religione

- Cristiani : **67.5%**
- Agnostici : **24.0%**
- Musulmani : **5.4%**
- Atei : **2.6%**
- Altri : **0.5%**

Popolazione

80.682.000

Superficie

357.376 Km²

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Legge fondamentale (Costituzione della Germania) prevede l'uguaglianza davanti alla legge e garantisce che nessuno possa essere svantaggiato o favorito in base alla fede o all'opinione religiosa^[1]. L'articolo 4 della legge fondamentale protegge la libertà di fede e di coscienza, nonché la libertà di professare un credo e praticare la religione e il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare^[2].

La legge fondamentale vieta una Chiesa di Stato. I gruppi religiosi possono organizzarsi liberamente e non sono tenuti a registrarsi presso il governo. Tuttavia, per beneficiare dello status di esenzione fiscale, i gruppi religiosi devono registrarsi come associazioni senza scopo di lucro^[3]. Le società religiose possono chiedere di organizzarsi come società di diritto pubblico (Körperschaften) e, se concesso, possono riscuotere le tasse devolute alle Chiese e nominare cappellani carcerari, militari e ospedalieri^[4]. Secondo la legge fondamentale, la decisione di concedere lo status di società di diritto pubblico viene presa a livello statale e si basa su fattori che includono la dimensione, le attività e il rispetto del gruppo per l'ordine costituzionale e i diritti fondamentali.

Si stima che 180 gruppi religiosi godano dello status di società di diritto pubblico^[5]. Nessuno Stato ha conferito tale status alla Chiesa di Scientology, né quello di associazione senza scopo di lucro. Gli appartenenti a Scientology sono anche interdetti dagli impieghi pubblici attraverso l'uso di "filtri settari"^[6]. Pochi gruppi musulmani godono dello status di società di diritto pubblico^[7]. L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione (Bundesamt für Verfassungsschutz) e alcuni uffici statali (Landesbehörde für Verfassungsschutz) controllano le attività della Chiesa di Scientology, nonché un certo numero di gruppi musulmani, che sono sospettati di promuovere obiettivi estremisti^[8].

Nel febbraio 2017, dopo che più di 450 agenti di polizia avevano compiuto 24 incursioni, le autorità hanno chiuso la moschea Fussilet 33 a Berlino a seguito delle sue attività di finanziamento del terrorismo. Anis Amri, che ha commesso un attacco terroristico contro un mercatino di Natale di Berlino nel dicembre 2016, era stato un assiduo frequentatore del tempio islamico^[9].

Nell'agosto 2016 il governo della Renania settentrionale-Vestfalia ha sospeso i negoziati per conferire lo status di società di diritto pubblico a quattro organizzazioni islamiche, tra cui l'Unione turco-islamica per gli affari religiosi (Diyanetçileri Türk-İslam Birliği) e il Consiglio centrale dei musulmani in Germania (Zentralrat der Muslime in Deutschland) a causa delle preoccupazioni relative ai legami dell'Unione turco-islamica con la Turchia^[10]. Nel 2017, il ministro dell'integrazione della Renania settentrionale-Vestfalia ha annunciato che se l'Unione turco-islamica per gli affari religiosi avesse rotto i legami con la Turchia, avrebbe potuto unirsi alla Federazione Islamica liberale (Liberal-Islamischer Bund) e ad altre associazioni per fornire consigli sull'espansione dell'istruzione religiosa islamica nello Stato^[11].

La Corte costituzionale federale ha stabilito nel novembre 2017 che il divieto di indossare il velo integrale imposto agli insegnanti delle scuole pubbliche rappresenta una violazione della libertà religiosa, ma ha stabilito che gli Stati possono decidere autonomamente se le circostanze giustificano un simile divieto. Lo Stato della Renania settentrionale-Vestfalia ha modificato le sue leggi per autorizzarlo, mentre in Baviera e in Saarland le decisioni vengono prese caso per caso^[12]. Nell'aprile 2017 il Bundestag ha approvato un divieto parziale del velo islamico integrale noto come burka. Alle dipendenti pubbliche e alle donne soldato è proibito indossare il burka^[13] sul luogo di lavoro o in servizio, e tutti devono mostrare i loro volti durante i controlli di identità^[14].

L'istruzione in casa, anche per motivi religiosi, non è permessa^[15]. Una famiglia cristiana ha intentato una causa contro la Germania presso la Corte europea dei diritti dell'uomo nel 2017 (il processo è ancora in corso) dopo che le autorità avevano preso in custodia i loro figli e imposto sanzioni ai genitori perché avevano impartito ai minori l'istruzione a domicilio nel 2013^[16].

L'educazione religiosa (oppure i corsi di etica per coloro che rinunciano all'educazione religiosa) nelle scuole pubbliche è disponibile in tutti gli Stati. Ai gruppi religiosi è permesso istituire scuole private, a condizione che queste soddisfino i requisiti del programma scolastico statale^[17].

Le leggi differiscono a seconda degli Stati per quanto riguarda le pratiche di macellazione rituale halal e kosher e la circoncisione maschile. La legge federale consente ai gruppi religiosi di nominare specialisti per circoncidere i maschi di età inferiore ai sei mesi. La circoncisione di ragazzi e bambini di età superiore ai sei mesi deve essere eseguita in modo «medico professionale», evitando di infliggere inutilmente dolore^[18].

Nel 2017 i membri del partito "Alternativa per la Germania" (Alternative für Deutschland) hanno rilasciato commenti pubblici nei quali definivano un monumento in memoria dell'olocausto come «il monumento della vergogna» e affermavano che «l'Islam è una costruzione che non conosce né rispetta la libertà religiosa»^[19]. Dopo che l'Alternativa per la Germania è entrato nel Bundestag per la prima volta nelle elezioni del settembre 2017, sia i gruppi musulmani che quelli ebraici hanno espresso il timore di un aumento dell'estremismo di destra^[20].

Il 1° ottobre 2017 è entrato in vigore il Network Enforcement Act. La legislazione richiede che qualsiasi piattaforma internet con oltre 2 milioni di utenti (tra cui Facebook, Twitter, Google, YouTube e altri) sia tenuta a eliminare o bloccare «contenuti chiaramente illegali», inclusi discorsi di incitamento all'odio religiosamente motivati. Altrimenti i network stessi sono passibili di multe fino a 50 milioni di euro^[21].

Incidenti

Le cifre ufficiali relative ai crimini di odio con un pregiudizio anti-cristiano o anti-islamico non sono disponibili per il 2016, in quanto sono state registrate sotto la più ampia categoria di «pregiudizi contro la religione»^[22]. Nel gennaio 2017, la polizia ha aggiunto le categorie di crimini di odio anti-cristiani e anti- islamici^[23].

L'Ufficio federale di polizia criminale (Bundeskriminalamt) ha riferito di 129 reati di odio contro i cristiani nel 2017, 34 dei quali violenti. La maggior parte di questi erano motivati ??da «ideologia religiosa»^[24]. Il contributo dei dati della società civile pubblicato nel rapporto sull'odio criminale dell'OSCE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) del 2016 includeva 40 episodi anticristiani^[25].

Nel 2016, l'ONG Open Doors ha pubblicato due sondaggi effettuati tra i rifugiati cristiani. Il secondo, condotto nell'ottobre 2016, ha ampliato i dati raccolti nel sondaggio del maggio 2016, condotto su 231 rifugiati. Secondo Open Doors, ben 40.000 rifugiati cristiani sono stati molestati, insultati e aggrediti nei centri di asilo^[26]. Definendo i risultati delle proprie indagini come la «punta di un iceberg», l'ONG ha stato riferito che 743 rifugiati cristiani sono stati vittime di crimini violenti e di bullismo a sfondo religioso tra il gennaio e il settembre 2016. La maggior parte degli intervistati ha riportato più di un incidente. Nel 91 per cento dei casi, gli intervistati hanno riferito che alcuni rifugiati musulmani erano responsabili delle violenze loro inflitte^[27]. Secondo l'Ufficio federale di polizia criminale, gli attacchi nei centri di accoglienza per rifugiati sono diminuiti nel 2017 fino a raggiungere i numeri registrati prima del 2015^[28].

Nell'agosto 2016, 14 giovani iraniani cristiani sono fuggiti dal loro centro di accoglienza dopo aver subito per mesi le minacce di morte da parte di un gruppo di musulmani che vivevano nello stesso centro. I cristiani hanno riferito di aver vissuto una situazione simile a quella che li ha spinti a lasciare l'Iran^[29].

Nel dicembre 2016, un uomo tunisino ha rubato un camion e l'ha guidato in un affollato mercatino di Natale di Berlino, uccidendo 12 persone e ferendone 50. Aveva promesso fedeltà allo Stato Islamico (ISIS) e incoraggiato altri a uccidere «i maiali crociati» (ovvero i cristiani). ISIS utilizza retoricamente il termine «crociati» per riferirsi ai cristiani^[30].

Un rifugiato afgano cristiano è stato picchiato e minacciato con un coltello fuori dalla sua casa vicino a Francoforte nell'agosto 2016 da quattro musulmani afgani che urlavano «Allahu Akbar». Era la terza volta che l'uomo veniva aggredito^[31]. Sempre nell'agosto 2016, un richiedente asilo cristiano è stato assalito a Berlino dopo essere stato

identificato come cristiano [32]. Nel luglio 2017, un uomo è stato attaccato su un tram di Berlino per aver indossato una collana con una croce [33] e nel settembre 2017 un uomo afgano che indossava una simile collana è stato picchiato da alcuni uomini che gli hanno chiesto perché fosse diventato cristiano [34].

Nel gennaio 2017, un auto-proclamatosi «anti-teista» è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio religiosamente motivato della sua coinquilina cristiana, commesso nell'agosto 2016. Tre giorni prima del crimine, l'uomo aveva scritto un messaggio per non poter uccidere altri cristiani [35].

Nell'aprile 2017, un richiedente asilo musulmano afgano ha ucciso una donna, una convertita cristiana afgana, di fronte ai suoi figli. La corte ha definito il crimine come mosso da motivi religiosi e ha condannato l'uomo all'ergastolo nel 2018 [36].

Una persona è morta dopo che un rifugiato radicalizzato ha attaccato diverse persone con un coltello in un supermercato di Amburgo-Barmbek nel luglio 2017. L'aggressore ha affermato che il suo obiettivo era «uccidere cristiani e giovani» e morire come martire [37].

Atti vandalici ai danni di chiese e simboli cristiani pubblici registrati nel periodo in esame hanno incluso la distruzione con un'ascia di quattro croci poste su alcune cime delle Alpi bavaresi, commesse in un periodo di tre mesi nel 2016 [38]; il danneggiamento o la distruzione di oltre 60 statue cristiane nella regione del Münsterland da ottobre 2016 ad aprile 2017 [39]; e incendi dolosi in alcune chiese che hanno causato danni per diversi milioni di euro [40].

Secondo l'Ufficio federale di polizia criminale, i reati antisemiti nel 2017 sono aumentati leggermente rispetto al 2016, passando da 1.468 (di cui 34 violenti) a 1.504 (di cui 37 violenti). La netta maggioranza degli episodi è stata attribuita al pregiudizio da parte di elementi di estrema destra (94 per cento) [41]. Nel rapporto 2016 sui crimini d'odio dell'OSCE, la polizia ha contato 185 crimini di odio antisemiti, tra cui 28 aggressioni fisici e due omicidi. I gruppi della società civile hanno riferito di 136 incidenti accaduti nel 2016, tra cui 37 violenti attacchi ai danni di persone [42].

Nell'aprile 2017, il gruppo di esperti indipendenti sull'antisemitismo (Unabhängiger Expertenkreis Antisemitismus), istituito dal Bundestag, ha presentato la sua relazione, rilevando con preoccupazione il diffuso antisemitismo tra i musulmani, in particolare tra i rifugiati e i migranti, nonché tra gli estremisti di estrema destra. Il gruppo ha sottolineato la diffusione di casi di incitamento all'odio e di agitazione antisemita attraverso i social media e ha affermato che gli ebrei «sono sempre più preoccupati per la loro sicurezza a causa delle esperienze quotidiane di antisemitismo. Tali incidenti spesso non sono considerati reati penali, sono raramente segnalati, e a volte neanche ritenuti antisemiti dalle forze dell'ordine (sic)» [43].

Esempi di aggressioni fisiche contro le persone includono un attacco del giugno 2016 ai danni di un uomo ebreo da parte di un gruppo che durante l'assalto ha gridato insulti antisemiti. Un turista israeliano e sua figlia sono stati minacciati e aggrediti da ignoti nell'agosto del 2016. Un cittadino israeliano è stato picchiato dopo aver rivelato la sua nazionalità nell'ottobre 2016 [44].

Il 9 novembre 2016, nel 78° anniversario del pogrom anti-ebraico noto come Kristallnacht, un gruppo neonazista ha pubblicato su Facebook una mappa dal titolo «Gli ebrei tra noi» con i nomi e gli indirizzi di 70 imprese di proprietà ebraica, compresi alcuni asili nido. Due settimane dopo, in seguito alla pressione dei legislatori tedeschi, Facebook ha cancellato l'immagine, così come la pagina del gruppo che l'aveva pubblicata [45].

I media hanno riportato nel marzo 2017 la storia di una coppia ebrea di Berlino che ha ritirato il figlio da una scuola pubblica dopo quattro mesi di molestie e di violenze fisiche antisemite, subite principalmente da compagni di classe arabi o turchi. La scuola superiore ebraica di Berlino riceve tra le sei e le dieci domande all'anno da parte di genitori i cui figli sono stati aggrediti in altre scuole [46].

Nel dicembre 2017, in seguito alle proteste per la decisione degli Stati Uniti di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele, i rappresentanti ebraici hanno espresso preoccupazione per il livello di sicurezza all'esterno delle sinagoghe e delle scuole ebraiche. In alcuni casi, i manifestanti hanno bruciato bandiere israeliane, oppure hanno mostrato i simboli di Hamas o cantato slogan antisemiti. La cancelliera Angela Merkel ha dichiarato alla stampa di condannare «questa violazione dei principi fondamentali dello stato di diritto» e si è opposta a «qualsiasi forma di antisemitismo»^[47].

Dopo un attacco ai danni di due giovani uomini che portavano un copricapo ebraico avvenuto a Berlino nell'aprile del 2018, e ad opera di un rifugiato siriano^[48], la presidente Merkel ha dichiarato che «un'altra forma di antisemitismo» era stata importata in Germania da profughi arabi e che era «costernata» a causa del fatto che le scuole e le sinagoghe ebraiche avessero dovuto richiedere la protezione della polizia^[49].

Esempi di danni alla proprietà includono una pietra d'inciampo (stolperstein)^[50] intenzionalmente danneggiata nel 2016; un memoriale dell'Olocausto vandalizzato più volte nel 2016; la parola «ebreo» dipinta sulla porta dell'appartamento di una famiglia di religione ebraica^[51]; e diverse tombe e cimiteri ebraici vandalizzati nel 2017^[52].

L'Ufficio federale di polizia criminale ha anche riferito di 1.075 reati di odio contro i musulmani verificatisi nel 2017, 56 dei quali violenti. La maggior parte degli episodi è stata attribuita a pregiudizi di estrema destra^[53]. I gruppi della società civile hanno segnalato 31 incidenti di questo tipo all'OSCE nel 2016, tra cui 14 aggressioni violente^[54].

Il movimento PEGIDA (Patriotische Europäer gegen die Islamisierung des Abendlandes, Europei patriottici contro l'islamizzazione dell'Occidente) e gruppi simili hanno continuato a organizzare dimostrazioni settimanali a Dresda nel 2016 e 2017 e i sostenitori hanno regolarmente espresso sentimenti anti-islamici durante i raduni. Il numero di partecipanti è diminuito significativamente rispetto al 2015, ma nel 2017 si è comunque attestato tra circa 1.500 e 2.000 manifestanti per ciascuna manifestazione^[55].

Secondo un'indagine condotta nel settembre 2017 dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, la discriminazione contro i musulmani in Germania ha una componente sia religiosa che razziale. Tra i musulmani turchi intervistati, il 18 per cento ha riferito di aver subito discriminazioni nei precedenti 12 mesi rispetto al 50 per cento dei musulmani dell'Africa sub-sahariana^[56].

Nel settembre 2016, uno studio ha rilevato che per ottenere un impiego, le donne che indossano il velo devono presentare il quadruplo delle domande di lavoro rispetto alle altre donne^[57]. Secondo la Rete europea contro il razzismo, le donne velate riferiscono di subire discriminazioni già durante il processo di selezione, dal momento che i datori di lavoro tedeschi spesso chiedono ai candidati di allegare una foto ai loro curriculum vitae^[58].

Gli incidenti che coinvolgono donne musulmane includono un'aggressione del giugno 2016 ad una ragazza che «è stata sottoposta a insulti razzisti ed alla quale è stato strappato il velo». Nel luglio 2016, una donna «è stata oggetto di insulti anti-islamici e ha ricevuto un pugno»^[59]. In tre occasioni, nell'aprile 2018, un autista di autobus della Bassa Sassonia ha rifiutato di lasciar salire una donna incinta che indossava un velo integrale sul suo autobus^[60].

Il 26 settembre 2016 una bomba è esplosa in una moschea di Dresda mentre l'imam, sua moglie e i suoi figli erano all'interno dell'edificio. Non sono stati riportati danni. A seguito di questo incidente, è stata intensificata la sicurezza all'esterno di questo e di altri siti musulmani^[61]. Nel dicembre 2016 un uomo di 29 anni, che in base a quanto riportato era precedentemente intervenuto a un raduno di Pegida sui «criminali stranieri» e i «pigri africani», è stato accusato dell'attentato^[62]. Alla fine del giugno 2018, il processo a suo carico era ancora in corso^[63].

Prospettive per la libertà religiosa

Durante il periodo in esame sono state poche nuove o significative restrizioni governative sulla libertà religiosa. Tuttavia, se alcuni partiti politici anti-migranti continuano a guadagnare popolarità, potrebbe esservi un rischio maggiore di proposte legislative che limitano ulteriormente la libertà religiosa delle religioni minoritarie, e in particolare dei musulmani.

Inoltre, aumenta il rischio di intolleranza all'interno della società nei confronti sia della religione maggioritaria che di quelle minoritarie. In alcuni casi, la maggiore intolleranza può rappresentare una reazione al terrorismo globale o a conflitti geopolitici esistenti attribuiti a gruppi religiosi, nonché essere generata da sentimenti suscitati dalle correnti radicali laiciste in Germania.

Note / fonti

[1] Legge fondamentale per la Repubblica federale di Germania del 1949, articolo 3, Bundestag, <https://www.bundestag.de/gg>, (consultato il 26 giugno 2018); Costituzione della Germania del 1949 con emendamenti fino al 2014, Articolo 3, [constituteproject.org](https://www.constituteproject.org), https://www.constituteproject.org/constitution/German_Federal_Republic_2014.pdf?lang=en, (consultato il 26 giugno 2018).

[2] Articolo 4, *Ibid.*

[3] Articolo 140, *Ibid.* Cfr. Articolo 137 Costituzione di Weimar, http://www.zum.de/psm/weimar/weimar_vve.php#Third%20Chapter%20:%20Religion%20and%20Religious%20Communities, (consultato l'8 luglio 2018).

[4] *Ibid.*

[5] Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, "Germania", Rapporto 2017 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato statunitense,

<http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2017&dld=280910>, (consultato il 20 maggio 2018).

[6] *Ibid.*

[7] *Ibid.*

[8] *Ibid.*; Eckart Lohse, "In Deutschland leben so viele Salafisten wie nie zuvor",

Frankfurter Allgemeine Zeitung, 10 dicembre 2017, <http://www.faz.net/aktuell/politik/zahl-der-salafisten-auf-allzeit-hoch-15333965.html>, (consultato il 27 giugno 2018).

[9] "Berliner Moscheeverein 'Fussilet 33' wird verboten", Frankfurter Allgemeine Zeitung, 28 febbraio 2017, <http://www.faz.net/aktuell/politik/inland/anis-amri-moschee-verein-fussilet-33-in-berlin-verbotten-14901777.html>, (consultato il 29 giugno 2018).

[10] Anke Petermann, "Gespräche mit Islam verbänden ausgesetzt", Deutschlandfunk, 11 agosto 2016, https://www.deutschlandfunk.de/streit-um-ditib-gespraechе-mit-islamverbaenden-ausgesetzt.862.de.html?dram:article_id=362881, (consultato il 29 giugno 2018).

[11] "Neue NRW-Regierung will Islam-Unterricht ausweiten", Welt, 6 luglio 2017, <https://www.welt.de/regionales/nrw/article166349657/Neue-NRW-Regierung-will-Islam-Unterricht-ausweiten.html>, (consultato il 29 giugno 2018).

[12] Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, (2017), *op. cit.*

[13] "German parliament moves to partially ban the burka", BBC, 28 aprile 2017, <http://www.bbc.com/news/world-europe-39741315>, (consultato il 5 maggio 2018).

[14] Alistair Walsh, "Bundestag bans face veils for civil servants amid security measures", Deutsche Welle, 28 aprile 2017, <http://www.dw.com/en/bundestag-bans-face-veils-for-civil-servants-amid-security-measures/a-38619204>,

(consultato il 27 giugno 2018).

[15] Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro (2017), op. cit.

[16] "German homeschooling case before European Court of Human Rights", ADF International, <https://adfinternational.org/news/german-homeschooling-case-before-european-court-of-human-rights/>, (consultato il 27 giugno 2018).

[17] Grundgesetz für die Bundesrepublik Deutschland, Artikel 7, op. cit.; Legge Fondamentale della Repubblica Federale di Germania, Articolo 7.

[18] Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro (2017), op. cit.

[19] Ibid.

[20] Masood Saifullah, "Far-right AfD's surge worries Muslim refugees in Germany", Deutsche Welle, 26 settembre 2017, <https://www.dw.com/en/far-right-afds-surge-worries-muslim-refugees-in-germany/a-40688641>; (consultato il 29 giugno 2018); "Germany's AfD is 'destructive power,' Jewish leader warns", Deutsche Welle, 27 gennaio 2018, <https://www.dw.com/en/germanys-afd-is-destructive-power-jewish-leader-warns/a-42330071>, (consultato il 29 giugno 2018).

[21] Netzwerkdurchsetzungsgesetz vom 1. settembre 2017 (BGBl. I S. 3352), <https://www.gesetze-im-internet.de/netzgdg/BJNR335210017.html>, (consultato il 28 giugno 2018); Ben Knight, "Germany implements new internet hate speech crackdown", Deutsche Welle, 1° gennaio 2018, <https://www.dw.com/en/germany-implements-new-internet-hate-speech-crackdown/a-41991590>, (consultato il 28 giugno 2018).

[22] Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, Segnalazioni dei crimini d'odio 2016 – Germania, Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, <http://hatecrime.osce.org/germany>, (consultato il 27 giugno 2018).

[23] Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro (2017), op. cit.

[24] Bundesministerium des Innern, für Bau und Heimat, Straf- und GewaltdatenimBereichHasskriminalität 2016 und 2017, https://www.bmi.bund.de/SharedDocs/downloads/DE/veroeffentlichungen/2018/pmk-2017-hasskriminalitaet.pdf;jsessionid=29350DDD769F81ED7E6CE91BA70C0893.2_cid287?__blob=publicationFile&v=3, (consultato il 28 giugno 2018).

[25] Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, (2016), op. cit.

[26] "Bis zu 40.000 Nicht-Muslime drangsaliert", Frankfurter Allgemeine Zeitung, 9 maggio 2016, <http://www.faz.net/aktuell/politik/fluechtlingskrise/christliche-fluechtlinge-bis-zu-40-000-nicht-muslime-im-fluechtlingsheim-drangsaliert-14223089.html>, (consultato il 28 giugno 2018).

[27] Open Doors Germany, Lack of protection for religious minorities in Germany: Religiously motivated attacks on 743 Christian refugees in German refugee shelters, ottobre 2016, https://www.opendoors.de/sites/default/files/Open_Doors_survey_Lack_of_protection_for_religious_minorities_in_Germany_2016 (consultato il 28 giugno 2018).

[28] Bundesministerium des Innern, für Bau und Heimat (Ministro federale dell' interno, dell'edilizia e della comunità nazionale, NiedrigsteZahlanverübtenStraftatenseit 1992, <https://www.bmi.bund.de/SharedDocs/pressemitteilungen/DE/2018/05/pks-und-pmk-2017.html>, (consultato il 28 giugno 2018).

[29] Sabine Kubendorff, "Muslime bedrohen junge iranische Christen massiv", Neue Westfälische, 4 agosto 2016,

http://www.nw.de/lokal/kreis_guetersloh/schloss_holte_stukenbrock/20875670_Muslime-bedrohen-junge-iranische-Christen-massiv.html, (consultato il 28 giugno 2018).

[30] "Berlin Christmas market the target of terroristattack", Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=1952>, (consultato il 27 giugno 2018).

[31] "Afghan Christian attacked by four Muslim refugees", Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=1864>, (consultato il 28 giugno 2018).

[32] "Christian asylum seeker attacked for faith", Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=1816>, (consultato il 28 giugno 2018).

[33] "Man attacked for wearing a cross in Berlin", Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=2179>, (consultato il 28 giugno 2018).

[34] Cornelia Karin Hendrich, "Attacke auf Mann in Berlin – weil er ein Kreuztrug", Welt, 12 settembre 2017, <https://www.welt.de/politik/article168556235/Attacke-auf-Mann-in-Berlin-weil-er-ein-Kreuz-trug.html>, (consultato il 28 giugno 2018).

[35] "Antitheist murders flatmate for her Christian faith", Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=1983>, (consultato il 28 giugno 2018).

[36] "Germany: Afghan man sentenced to life for murder of converted Muslim", Deutsche Welle, 9 febbraio 2018, <https://www.dw.com/en/germany-afghan-man-sentenced-to-life-for-murder-of-converted-muslim/a-42516438>, (consultato il 29 giugno 2018).

[37] Philipp Woldin, "Nach seiner Predigt griff Ahmad A. zum Küchenmesser", Welt, 11 agosto 2017, <https://www.welt.de/regionales/hamburg/article167590523/Nach-seiner-Predigt-griff-Ahmad-A-zum-Kuechenmesser.html>, (consultato il 28 giugno 2018).

[38] "Four summit crosses damaged in the Bavarian Alps", Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=1856>, (consultato il 28 giugno 2018).

[39] "Unbekannte schlagen 62 Heiligenfiguren Nasen und Hände ab", Weltfälische Nachrichten, 3 aprile 2017, <http://www.wn.de/Muensterland/Kreis-Coesfeld/Luedinghausen/2017/04/2760380-Mehrere-Figuren-verunstaltet-Unbekannte-schlagen-62-Heiligenfiguren-Nasen-und-Haende-ab>, (consultato il 28 giugno 2018).

[40] Patricia Brandt, "Unbekannte verwüsten Kirche in Bremen-Lesum", Die Norddeutsche, 29 ottobre 2017, https://www.weser-kurier.de/region/die-norddeutsche_artikel,-unbekannte-verwuesten-kirche-in-bremenlesum-_arid,1663392.html#nfy-reload, (consultato il 28 giugno 2018); "Polizei schätzt Schaden in Ravensburger Sankt Jodok-Kirche auf mindestens zwei Millionen Euro", Südkurier, 10 marzo 2018, <https://www.suedkurier.de/region/bodenseekreis/ravensburg/Polizei-schaetzt-Schaden-in-Ravensburger-Sankt-Jodok-Kirche-auf-mindestens-zwei-Millionen-Euro;art372490,9651243>, (consultato il 28 giugno 2018)

[41] Bundesministerium des Innern, für Bau und Heimat, Straf- und Gewaltdaten im Bereich Hasskriminalität 2016 und 2017, op. cit.

[42] Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, (2016), op. cit.

[43] Deutscher Bundestag, Comunicato stampa, 24 aprile 2017, https://www.bundestag.de/blob/503232/e551c26a4eb8bb46f2de1721a7f417e6/antisemitismusbericht_press_release-

data.pdf, (consultato il 27 giugno 2018).

[44] Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, (2016), op. cit.

[45] Jeff John Roberts, "Facebook removes 'Jews Among Us' map after outcry in Germany", Fortune, 29 novembre 2016, <http://fortune.com/2016/11/29/facebook-jews/>, (consultato il 28 giugno 2018).

[46] Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro (2017), op. cit.; Toby Axelrod, "Classmates turn from friends to attackers after boy reveals he is Jewish", The Jewish Chronicle, 24 marzo 2017, <https://www.thejc.com/news/world/classmates-at-berlin-school-turn-from-friends-to-attackers-after-boy-reveals-he-is-jewish-1.434990>, (consultato il 28 giugno 2018).

[47] Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro (2017), op. cit.

[48] "German police investigate anti-Semitic attack in Berlin", BBC, 18 aprile 2018, <https://www.bbc.com/news/world-europe-43812273>, (consultato il 28 giugno 2018).

[49] "Merkel admits 'a new form of anti-Semitism'", Daily Mail, 23 aprile 2018, <http://www.dailymail.co.uk/news/article-5646403/Merkel-admits-new-form-anti-Semitism-emerged-Germanys-Arab-refugees.html>, (consultato il 28 giugno 2018).

[50] Stolperstein, che letteralmente significa pietra d'inciampo, è un cubo della grandezza di un ciottolo (10 centimetri per 10) con una targa in ottone che riporta il nome di una o più vittime dell'olocausto o della persecuzione nazista e le loro date di nascita, deportazione e morte. Cfr. Joanna Robertson, "Setting the memory of Holocaust victims in stone", BBC Radio 4, 31 maggio 2010, http://news.bbc.co.uk/2/hi/programmes/from_our_own_correspondent/8711939.stm, (consultato l'8 luglio 2018).

[51] Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, (2016), op. cit. (consultato il 28 giugno 2018).

[52] Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro (2017), op. cit.

[53] Bundesministerium des Innern, für Bau und Heimat, Straf- und Gewaltdaten im Bereich Hasskriminalität 2016 und 2017, op. cit.

[54] Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, (2016), op. cit.

[55] Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, "Germania", Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato statunitense,

<https://www.state.gov/j/drl/rls/irf/2016/>, (consultato l'8 luglio 2018); Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, (2017), op. cit.

[56] Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, "Muslims – Selected Findings", Seconda inchiesta sulle minoranze e la discriminazione nell'Unione europea, settembre 2017, pp. 28-29, http://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2017-eu-minorities-survey-muslims-selected-findings_en.pdf, (consultato il 29 giugno 2018).

[57] Doris Weichselbaumer, "Discrimination against female migrants wearing head scarves", Institute for the Study of Labor, settembre 2016, Documento di discussione No. 10217, <https://www.iza.org/publications/dp/10217/discrimination-against-female-migrants-wearing-headscarves>, (consultato il 29 giugno 2018).

[58] Asmaa Soliman, "Forgotten Women: The impact of Islamophobia on Muslim women in Germany", European Network Against Racism, 2016, pp. 39-40, http://www.enar-eu.org/IMG/pdf/forgotten_women_report_germany_-_final.docx.pdf, (consultato il 29 giugno 2018).

[59] Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani, (2016), op. cit.

[60] Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro (2017), op. cit.

[61] "Germany boosts security for Muslim centers in Dresden after mosque bombing", Reuters, 27 settembre 2016, <https://www.reuters.com/article/us-germany-security/germany-boosts-security-for-muslim-centers-in-dresden-after-mosque-bombing-idUSKCN11X0IA>, (consultato il 29 giugno 2018).

[62] Luisa Schlitter, "Moschee-Bomber gefasst – er war Pegida-Redner!" Bild, 9 dicembre 2016, <https://www.bild.de/regional/dresden/pegida/bombenleger-von-dresdner-moschee-war-pegida-redner-49224892.bild.html>, (consultato il 29 giugno 2018).

[63] Alexander Schneider, "Ein Splitter und viele Fragen", Sächsische Zeitung, 27 giugno 2018, <https://www.sz-online.de/nachrichten/ein-splitter-und-viele-fragen-3964286.html>, (consultato il 29 giugno 2018).